



NEWSLETTER

numero 42 del 9 aprile 2008



L'EUROPA CHE CERCAVI

Strumenti per lo sviluppo locale

A cura del Punto Europa del Comune di Lucca
Ufficio Politiche e finanziamenti comunitari
Tel. 0583-442198-442368-442314
e-mail: lucca.europa@comune.lucca.it

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Pier Luigi Ferrenti,
Valentina Altamura,
Eva Gavagnin

la newsletter è stata chiusa in redazione con notizie pubblicate sino a tutto il 31 marzo 2008



INDICE



➤ **i programmi**

- Una nuova banca dati del Senato della Repubblica
- la conferenza finale del progetto LIFE CEDM

➤ **le politiche**

- Il cammino del nuovo Trattato dell'Unione europea
- Le conclusioni del Consiglio europeo di marzo

➤ **i fondi strutturali**

- I finanziamenti per le aree urbane: linee guida per i PIUSS.
- Italia Francia Marittimo: linee guida per la presentazione dei progetti

➤ **i principali bandi aperti**



I FINANZIAMENTI PER LE AREE URBANE

I PIANI INTEGRATI URBANI

DI SVILUPPO SOSTENIBILE 1/3

La Giunta regionale Toscana ha di recente approvato due delibere con le quali ha ulteriormente regolamentato i criteri per la redazione, la presentazione, l'ammissibilità, la valutazione e la selezione dei **Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS)**, per i quali vedi le nostre newsletter n° 39 e 40).

Con la delibera 205 del 17 marzo 2008, la Giunta ha infatti approvato il « **Disciplinare di attuazione PIUSS (Piani**

integrati di sviluppo sostenibile) – POR Creco/Fesr 2007-2013 - Asse V”.

Con la delibera 239 del 31 marzo 2008, ha poi approvato “**l’elenco definitivo dei Comuni eleggibili alla procedura PIUSS**” e la “**presa d’atto delle Priorità e dei criteri di valutazione dei PIUSS**”, così come definiti dal Comitato di Sorveglianza del POR.

Il Disciplinare per le modalità di attuazione dei PIUSS, **definisce** in primo luogo **cosa si intende per PIUSS**, cioè “*un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione – in un’ottica di sostenibilità - di obiettivi di sviluppo socioeconomico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale e una razionale utilizzazione dello spazio urbano*”.

Dopo aver elencato tutte le finalità che si vogliono raggiungere con il PIUSS, il disciplinare passa poi ad illustrare i contenuti dello stesso, che sostanzialmente deve essere costituito da “**un complesso di operazioni integrate, di carattere intersettoriale e plurifunzionale, comprendente operazioni nel settore delle infrastrutture, materiali ed immateriali, convergenti verso un comune specifico obiettivo, tale da giustificare un approccio attuativo unitario e una valutazione complessiva unitaria.**”

La **tipologia delle operazioni**, i beneficiari e le spese ammissibili **devono corrispondere a quanto previsto dal POR CREO e dal DAR** (documento d’attuazione del POR) per le seguenti attività:

- **Attività 5.1 - Interventi di recupero e riqualificazione dell’ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi** finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona”
- **Attività 5.2 – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile .**

Il PIUSS deve fare riferimento ad **almeno tre diverse unità di programmazione** delle Attività 5.1 e 5.2: vale a dire, **tre Linee di intervento, ovvero una Attività più due Linee di intervento.**

Il complesso delle operazioni previste nel PIUSS deve prevedere una **spesa pubblica totale ammissibile al POR non inferiore a 20 milioni di Euro** e non superiore a **50 milioni di Euro.**

Tutte le operazioni devono essere concluse entro il 31 dicembre 2014.

segue



I FINANZIAMENTI PER LE AREE URBANE

I PIANI INTEGRATI URBANI

DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2/3

Il **coordinamento** delle procedure di formazione del PIUSS è **attribuito al Comune interessato (Comune Coordinatore:** vedi più avanti l'elenco dei comuni ammissibili).

La procedura di formazione del PIUSS avviene in due distinte fasi:

- 4) **promozione e progettazione della proposta di PIUSS**, a seguito dell'emanazione da parte della Regione di una **manifestazione d'interesse**;
- 5) **approvazione in sede locale e presentazione alla Regione del progetto di PIUSS.**

La promozione del PIUSS è attivata dal Comune coordinatore che deve mettere in atto una **strategia partecipativa**: la concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale deve garantire infatti *"il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori urbani interessati alla fase di progettazione e di realizzazione del PIUSS, anche in un'ottica di rafforzamento dei processi di democrazia deliberativa."*

A tal fine, **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso di manifestazione di interesse sul BURT**, il Comune coordinatore, congiuntamente con la Provincia, convoca e presiede una **Conferenza di Concertazione**.

Sulla base di un **documento di orientamento strategico** predisposto dal Comune coordinatore, e che *"deve rappresentare in maniera sintetica gli indirizzi di medio e lungo periodo per lo sviluppo sostenibile e la coesione e la competitività dell'area di riferimento rispetto alle strategie di sviluppo della città"*, i componenti della Conferenza di concertazione possono avanzare proposte progettuali e di iniziative, singole o aggregate.

La Conferenza deve concludersi con **l'approvazione della Proposta di PIUSS** e di **un'Intesa di Concertazione**.

I **criteri di valutazione dei PIUSS**, sono definiti dalla delibera 239 sulla base di **quattro principi essenziali**:

- la **coerenza con gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale (QSN)**, in particolare per quanto riguarda le forme di integrazione territoriale e funzionale previste dalla Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- la **selettività della procedura di valutazione**, basata sull'applicazione di macrocriteri di **concentrazione, sostenibilità ed elevata qualità progettuale**;
- l'applicazione di una **procedura di valutazione articolata su due livelli**: la prima relativa alle **singole operazioni**, la seconda riferita al **PIUSS nel suo complesso**;
- la **qualità intrinseca dei criteri** in termini di semplicità, misurabilità, trasparenza e coerenza.

La delibera 239 fissa anche i **requisiti di ammissibilità**, che sono i seguenti:

- **Popolazione superiore ai 20.000 abitanti** nei comuni interessati;
- **Contiguità territoriale delle zone interessate** al Piano.

segue



I FINANZIAMENTI PER LE AREE URBANE

I PIANI INTEGRATI URBANI

DI SVILUPPO SOSTENIBILE 3/3

- **Dimensione finanziaria** del PIUSS, in termini di spesa pubblica totale ammissibile al POR.
- Presenza di operazioni appartenenti ad almeno **tre diverse unità di programmazione** delle **Attività 5.1 e 5.2**
- **Operazioni coerenti con** obiettivi e **disposizioni attuative del POR CREO e con i Patti per lo Sviluppo Locale (PASL)** sottoscritti.
- **Istituzione della Conferenza di Concertazione.**
- **Stipula di un'Intesa di Concertazione.**
- **Coerenza del PIUSS con il Piano Integrato Territoriale (PIT) della Regione.**

La delibera 239 fissa anche i **criteri di selezione (valutazione di merito) dei PIUSS presentati, che sono i Seguenti:**

- **Coerenza del PIUSS con la programmazione regionale e provinciale, territoriale e di settore**, nonché con gli strumenti di pianificazione locale e con gli strumenti urbanistici vigenti.
- **Capacità di contribuire alle strategie trasversali del POR** in materia di **pari opportunità e tutela dell'ambiente urbano.**
- **Integrazione funzionale delle operazioni** del PIUSS e **capacità di connettersi con interventi realizzati o in corso di realizzazione nel territorio** di riferimento.
- **Rilevanza delle funzioni e dei servizi** generati attraverso la realizzazione del PIUSS, **rispetto ad obiettivi di competitività urbana e benessere locale.**
- **Grado di sostenibilità** del PIUSS sul piano **finanziario, economico, occupazionale e del benessere locale.**
- **Qualità degli strumenti di gestione del Piano e delle sue singole operazioni.**

Infine, la delibera 239 elenca i **Comuni elegibili a finanziamento**, suddividendoli per provincia.

Oltre alla Provincia di Lucca, nei quali i comuni eligibili sono 6 (Camaione, Capannori, LUCCA, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio) nelle altre province sono i seguenti:

Provincia di Arezzo: Arezzo, Montevarchi; Provincia di Firenze: Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Empoli, Firenze, Fucecchio, Scandicci, Sesto Fiorentino; Provincia di Grosseto: Follonica, Grosseto; Provincia di Livorno: Cecina, Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo; Provincia di Massa Carrara: Carrara, Massa; Provincia di Pisa: Cascina, Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme; San Miniato; Provincia di Pistoia: Monsummano Terme, Montecatini-Terme, Pistoia, Quarrata; Provincia di Prato: Prato; Provincia di Siena: Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Siena.

Per i PIUSS presentati viene formata una **graduatoria. Entro i successivi 120 giorni dalla data di approvazione di tale graduatoria**, i soggetti beneficiari, per il tramite del Comune coordinatore, devono **presentare domanda di finanziamento**. Al momento della presentazione di tale domanda, **le operazioni devono avere almeno il livello di Progettazione definitiva** come disciplinato dall'art.93, comma 4) decreto legislativo 163/2006, ed essere approvate dall'organo competente dell'Amministrazione.



LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 13 E 14 MARZO 2008



Il 13 e 14 marzo 2008 scorsi si è svolto a Bruxelles, sotto la presidenza della Slovenia, il Consiglio europeo.

In agenda, temi di grande attualità:

- il secondo ciclo della **rinnovata strategia di Lisbona** (2008-2010),
- il **cambiamento climatico e l'energia**,
- la **stabilità dei mercati finanziari**.

Il Consiglio **ha avviato ufficialmente il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona rinnovata**, approvando i documenti preparati a dicembre dalla Commissione.

In particolare, sono stati approvati gli **Orientamenti integrati** e le iniziative concrete di attuazione, e i **10 obiettivi prioritari** illustrati nel programma comunitario di Lisbona.

Tali obiettivi sono suddivisi nei 4 **settori prioritari della strategia rinnovata**:

- **investire nella conoscenza e nell'innovazione;**
- **liberare il potenziale delle imprese;**
- **investire nelle persone e modernizzare i mercati del lavoro;**
- **cambiamento climatico ed energia.**

In quest'ultimo ambito, il Consiglio ha ribadito che nel 2008 l'Unione Europea e i suoi Stati membri sono chiamati ad agire concretamente per mantenere gli impegni anche di recente sottoscritti.

Per quanto riguarda la stabilità dei mercati finanziari, il Consiglio ha approvato il principio di **un'Unione per il Mediterraneo**, che dovrà comprendere gli stati membri dell'UE e gli altri Stati costieri mediterranei, e avviare il processo che porterà all'istituzione del cosiddetto "**Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo**".

Infine, secondo le **conclusioni della presidenza slovena** "*la crescita economica nell'Unione europea, che ha raggiunto il 2,9% nel 2007, quest'anno sarà probabilmente più bassa. Negli ultimi due anni sono stati creati 6,5 milioni di posti di lavoro. Dal 2005 i disavanzi pubblici si sono più che dimezzati e il debito pubblico è sceso al di sotto del 60%. **Questi sviluppi sono stati agevolati dalle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni nel quadro della strategia di Lisbona** e dagli effetti positivi dell'euro e del mercato unico.*

*Tuttavia, le **prospettive economiche mondiali** si sono recentemente **deteriorate** ed è pertanto essenziale per l'Unione europea sostenere gli sforzi di riforma attraverso la **piena attuazione dei programmi nazionali di riforma** e degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione. Le politiche economiche e finanziarie devono essere orientate a garantire la stabilità macroeconomica, e affrontare le sfide a più lungo termine, fra cui l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico e l'energia.*"

Fonte: [conclusioni](#) del Consiglio Europeo a cura della presidenza slovena



PROGETTI



"PROGETTI COMUNITARI" UNA NUOVA BANCA DATI DEL SENATO

A cura dell'Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea del **Senato**, è stata messa in linea una nuova banca dati, denominata "**Progetti comunitari**", che fornisce informazioni aggiornate **sull'iter delle proposte legislative e dei documenti di interesse europeo** (comunicazioni, libri bianchi, libri verdi ecc.). Le informazioni sono ricavate utilizzando elementi provenienti dalle banche dati delle Istituzioni europee (Prelex, per la Commissione, OEIL e Banca dati procedure per il Parlamento europeo, Registro pubblico dei documenti per il Consiglio), e da banche dati nazionali.

La Banca Dati contiene per ora sperimentalmente i soli documenti di iniziativa della Commissione europea presentati nel 2007, ma verrà progressivamente ampliata a tutti i documenti europei.

Per saperne di più: <http://notes9.senato.it/web/docuorc2004.nsf/HomePageDiv?openpage>

PROGETTO LIFE CEDM. CONFERENZA FINALE

Giovedì 17 aprile, presso Villa Bottini, si terrà la **conferenza finale del Progetto Life CEDM** (Center for Eco-Friendly City Freight Distribution).

Il progetto CEDM, coordinato dal Comune di Lucca e finanziato dalla **Commissione europea** nell'ambito del Programma LIFE, annualità 2005, ha inteso dimostrare la validità di un approccio integrato ed innovativo alla logistica urbana, basato sulla cooperazione tra i diversi attori coinvolti nella catena logistica e sull'adozione di schemi innovativi della **distribuzione delle merci in ambito urbano e nei centri storici**.

La conferenza, introdotta dal **Sindaco di Lucca Mauro Favilla**, ha in programma interventi del Presidente Della Camera di Commercio di Lucca Claudio **Guerrieri**, dell'Assessore regionale all'Ambiente Anna Rita **Bramerini**, di **esperti nazionali e internazionali**.

La conferenza intende fornire una **sintesi degli interventi e dei risultati conseguiti dal progetto CEDM** e, nello stesso tempo, vuol essere occasione di conoscenza e confronto di altre esperienze italiane ed europee, utile per promuovere esempi concreti di approcci innovativi alla logistica delle merci in un'ottica di trasferibilità in altre realtà cittadine.



PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO ITALIA – FRANCIA MARITTIMO LINEE GUIDA PER I PROGETTI 1/2



Sul sito del **Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo** sono stati pubblicati i **documenti utili** per la preparazione e l'attuazione dei **"progetti semplici"** da presentare in risposta al primo bando di selezione, la cui **uscita** è prevista per i **primi giorni di maggio**.

Il **Programma Operativo** prevede **due tipologie di progetti: semplici e strategici**.

Secondo la **Guida per l'attuazione dei progetti** *"un progetto semplice è un insieme di attività fra loro integrate e promosse da più partner che si propongono, con efficacia e perennità di risultati, di contribuire al raggiungimento di uno degli obiettivi del Programma Operativo, attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi."*

I progetti semplici sono stati, nella programmazione 2000-2006 *"le tipiche forme di attuazione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale che ha interessato il Mediterraneo e l'area di cooperazione Italia-Francia Marittimo"*.

Il loro **costo** varia da un **minimo di 400.000** a un **massimo di 2.500.000 Euro**.

I temi trattati dovranno essere circoscritti e gli obiettivi chiari e fortemente mirati. **Ogni progetto potrà intervenire in una sola priorità del Programma a valere su un solo obiettivo specifico.**

Il programma Italia Francia-Marittimo, ricordiamo, ha **quattro priorità**:

- 15. Accessibilità e reti di comunicazione:** Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto;
- 16. Innovazione e competitività:** Favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, del turismo e del commercio transfrontaliero;
- 17. Risorse naturali e culturali:** Promuovere la protezione e gestione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
- 18. Integrazione delle risorse e dei servizi:** Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici e alle funzioni rare nei settori della salute, della cultura, del turismo, della qualità della vita e dell'istruzione.

Nell'ambito di tali priorità, i progetti semplici potranno:

- aprire **nuove esperienze di cooperazione**;
- permettere **l'approfondimento di opportunità di cooperazione bilaterali** fortemente mirate ma significative per l'area di cooperazione;
- costituire **esperienza pilota per un futuro possibile progetto strategico**;
- **contribuire al completamento ed all'estensione** alle nuove aree di cooperazione **di progetti provenienti dalla passata cooperazione transfrontaliera** e di dimostrati efficacia e interesse;
- **favorire esperienze di confronto e scambio culturale e sociale** al fine di creare le condizioni per lo svilupparsi della coesione nell'area di cooperazione.

segue



PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO ITALIA – FRANCIA MARITTIMO LINEE GUIDA PER I PROGETTI 2/2



I progetti debbono essere presentati da un **partenariato rappresentativo della valenza transfrontaliera** del Programma, anche se i progetti prevedono investimenti significativi in una sola delle frontiere.

Il partenariato dovrà essere pertanto **composto da almeno due soggetti di due Stati Membri**: è dunque **necessario che sia sempre presente un partner proveniente dalla Corsica**.

Possono essere **partner organismi, pubblici o privati, aventi personalità giuridica**, localizzati con sede legale o operativa nell'area ammissibile al Programma (per la Toscana, le province di Massa Carrara, **Lucca**, Pisa, Livorno, Grosseto).

I partner designano un **Capofila**, che ha l'incarico di intrattenere tutte le relazioni con le strutture di governo del Programma, in rappresentanza di tutto il partenariato.

Il partenariato dovrà essere in grado di **coinvolgere i soggetti istituzionali** che sono responsabili del settore d'intervento stabilito dal progetto (a livello nazionale, regionale e sub-regionale).

Potranno essere coinvolti anche operatori economici in qualità di beneficiari.

Esso opererà sulla base di un **accordo** che sarà sancito nell'ambito di una "**convenzione interpartenariale**" che dovrà essere **sottoscritta da tutti i partner**.

La presentazione dei progetti semplici è disciplinata da una **procedura che prevede 4 distinte fasi**:

16. predisposizione di un **avviso per la presentazione di progetti** per gli obiettivi e le risorse definite dal Comitato di Sorveglianza;
17. **presentazione del progetto**, da parte dei soggetti interessati, al Segretariato Tecnico congiunto (che ha sede a Livorno);
18. **valutazione del progetto**, e adozione della decisione di esclusione/ ammissione a valutazione e inserimento in graduatoria
19. **Pubblicazione della graduatoria**

I progetti, **presentati entro i termini indicati dagli avvisi**, saranno sottoposti ad una **verifica di rispondenza formale** (pre-istruttoria) **rispetto ai criteri di ammissione**, il cui **esito decreterà se essi sono ammessi o meno** alla fase istruttoria.

Successivamente, i progetti ammessi sono sottoposti ad **verifica di rispondenza sostanziale** (istruttoria) **rispetto alla logica del programma**, sulla base di criteri di valutazione precedentemente individuati.

Il bando prevedrà la soglia minima di punteggio necessaria per l'inserimento in graduatoria finale.



IL CAMMINO DEL NUOVO TRATTATO DELL'UNIONE EUROPEA

Dopo essere stato ufficialmente **firmato il 13 dicembre 2007** dai capi di Stato dei 27 Paesi membri dell'Unione europea, il **Trattato di Lisbona è stato approvato lo scorso 20 febbraio dal Parlamento europeo**. L'assemblea di Strasburgo ha approvato infatti a larghissima maggioranza la relazione a firma Mendez de Vigo/Corbett che approva il Trattato. Per poter entrare in vigore, (presumibilmente dal 1° Gennaio 2009) il Trattato dovrà essere ora ratificato da ciascun Stato membro.

A fine marzo, i Paesi che l'avevano ratificato sono i seguenti:

Slovenia: 29 gennaio 2008;

Romania: 4 febbraio 2008;

Malta: 6 febbraio 2008;

Ungheria: 6 febbraio 2008;

Francia: 14 febbraio 2008;

Bulgaria: 21 marzo 2008.

Le procedure per la ratifica sono inoltre iniziate nei seguenti Paesi:

- Austria;
- Belgio;
- Danimarca;
- Estonia;
- Germania;
- Italia;
- Lettonia;
- Lituania;
- Lussemburgo;
- Polonia;
- Regno Unito;
- Repubblica Ceca;
- Slovacchia.

Nella nostra newsletter continueremo a seguire il percorso di ratifica, che può essere consultato anche al seguente indirizzo: http://europa.eu/lisbon_treaty/countries/index_it.htm

Per ulteriori informazioni, consulta inoltre il dossier della Presidenza del Consiglio dei Ministri al seguente indirizzo: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/trattato_Lisbona/index.html

Per consultare il testo della risoluzione adottata dal Parlamento europeo:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0055+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>



I PRINCIPALI BANDI APERTI

- **Daphne III: progetti transnazionali: scadenza 22 aprile 2008;**
- **Protezione Civile: progetti di cooperazione in materia di preparazione e prevenzione: scadenza 30 aprile 2008;**
- **Programma MED: scadenza 2 maggio 2008**
- **Protezione Civile: Esercizi di simulazione: scadenza 15 maggio 2008**
- **Giustizia Civile: Progetti Transnazionali: scadenza 20 maggio 2008**
- **Safe Internet Plus: scadenza 28 maggio 2008**
- **Cultura 2007/2013: scambi culturali con il Brasile: scadenza 1 giugno 2008**
- **Gemellaggi di città: scadenze: 1 giugno 2008; 1 settembre 2008; 1 novembre 2008**
- **E-Content Plus: Contenuti digitali europei: scadenza 12 giugno 2008**
- **Energia Intelligente per l'Europa: scadenza 26 giugno 2008**
- **Sostegno al dialogo sociale: scadenza 1 settembre 2008**

**Per ulteriori informazioni consulta le News sulla
nuova rete civica del Comune di Lucca.**



NEWSLETTER

numero 42 del 9 aprile 2008



CITTA' di LUCCA

LUCCA PUNTO EUROPA

Il Punto Europa del Comune di Lucca ha sede al sesto piano di Palazzo Santini (Via C.Battisti, 55100 Lucca) ed è una struttura di servizio per lo svolgimento delle funzioni relative alle Politiche ed ai Finanziamenti Comunitari.

Titolare delle competenze in materia di politiche e finanziamenti comunitari è l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco.

Una specifica unità di progetto, intersettoriale, è delegata alla elaborazione e realizzazione di proposte e interventi.

Funzionalmente l'ufficio Europa è assegnato al settore Ambiente.

Capo di Gabinetto: David Marchettoni

Referente all'interno del Gabinetto del Sindaco: Alessandro Dianda

Responsabile unità di progetto: Segretario Generale Rosario Celano

Dirigente Settore Ambiente: Mauro Di Bugno

Responsabile Punto Europa: Pier Luigi Ferrenti

Per la redazione della newsletter sono state utilizzate le seguenti fonti:

Unione europea: sito sul Trattato di Lisbona; Parlamento europeo; Commissione Europea: DG Politica Regionale; Eurlex; Rapid; Sito Presidenza di turno Slovenia; Rappresentanza in Italia della Commissione europea; Sito Programma Italia-Francia Marittimo; Senato della Repubblica; Banche Dati Governo italiano; Banche Dati Regione Toscana; Europaregioni; Euro Info Centre Confesercenti Firenze; Camera di Commercio di Lucca; Europe Direct Comune di Firenze; Europafacile;

Tutti i documenti citati nella newsletter possono essere richiesti al seguente indirizzo:

fin-comunitari@comune.lucca.it